

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MAECI E IL MINISTERO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE

Il “Patto per l’Export” presentato dalla Farnesina l’8 giugno 2020 rappresenta una risposta organica al nuovo quadro di competenze ed è indirizzato a far fronte alle necessità del sistema produttivo italiano in relazione allo sviluppo della propria presenza sui mercati internazionali. Sottoscritto dai componenti della Cabina di regia per l’Italia internazionale e da numerose realtà rappresentative del sistema imprenditoriale italiano, esso contiene una strategia innovativa per il rilancio dell’export del “Made in Italy” nella fase post-emergenza sanitaria, attraverso il rafforzamento degli strumenti di sostegno all’internazionalizzazione e un’azione promozionale di ampio respiro.

La sottoscrizione del Protocollo risponde alle linee di indirizzo in materia di promozione internazionale del *Made in Italy* contenute nel documento conclusivo della IX riunione della Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione (15 dicembre 2020).

La Cabina di Regia dello scorso dicembre ha infatti individuato, tra le iniziative da intraprendere per la fase di rilancio, sia il rafforzamento strutturato del partenariato fra MAECI e Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, anche attraverso l’apposita mobilitazione della rete diplomatico-consolare e la rete degli Uffici ICE all’estero, nel quadro dell’attuazione del “Piano Sud 2030 - Sviluppo e Coesione per l’Italia”, con particolare riguardo alla promozione delle Zone Economiche Speciali (ZES) e più in generale dell’attrattività del Mezzogiorno, sia l’auspicabile inserimento di specifiche progettualità di internazionalizzazione delle imprese delle regioni meridionali all’interno di appositi PON nel quadro della programmazione dei fondi di coesione 2021- 2027.

Il Sud Italia è da sempre fucina di arte, storia e cultura. Ha tutto il potenziale per rappresentare il fiore all’occhiello dell’intero territorio nazionale. Attraverso il Protocollo d’Intesa, si intende rafforzare il posizionamento internazionale del tessuto produttivo del Mezzogiorno attraverso quattro linee d’azione, che costituiscono le direttrici del nuovo partenariato interministeriale:

- la valorizzazione all’estero, per il tramite della rete diplomatico-consolare e della rete degli Uffici di ICE Agenzia, delle opportunità d’investimento nel Mezzogiorno d’Italia;
- la promozione, secondo le medesime modalità, delle Zone Economiche Speciali (ZES): nel quadro della concertazione regolare con le Regioni sulle politiche di attrazione degli investimenti esteri, assieme alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed al MiSE, si é concordato di avviare un tavolo dedicato alle ZES, prevedendo l’interazione tra ICE Agenzia, Invitalia, Commissari delle ZES, Ministero del Sud e le singole Regioni interessate. L’obiettivo è quello di fornire supporto ai Commissari per sviluppare un’adeguata offerta di investimento in queste aree e programmarne la promozione sui mercati internazionali attraverso l’azione della rete diplomatico-consolare e di ICE-Agenzia (tramite Desk e Unit dedicati all’attrazione investimenti).

- l'individuazione di progetti d'internazionalizzazione delle PMI meridionali all'interno della programmazione 2021-27 dei fondi di coesione dell'Unione Europea. Ciò anche alla luce dei risultati sinora ottenuti dal Piano Export Sud 2, nel cui ambito alle regioni italiane sono stati assegnati 37,3 miliardi di euro, di cui circa l'80% a favore delle regioni qualificate come meno sviluppate: Sardegna, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Questi fondi potranno essere utilizzati, tramite l'Agenzia ICE, anche per la realizzazione di progettualità volte all'internazionalizzazione del comparto economico, intervenendo su linee d'intervento coerenti con i pilastri e le finalità del Patto per l'Export e tramite azioni, specificamente mirate al sud Italia, che vanno da GDO/eCommerce, alla finanza agevolata ai TEM digitali.
- lo sviluppo di strumenti di finanza agevolata destinati all'internazionalizzazione delle PMI del Sud Italia, in particolare attraverso la creazione di comparti dedicati nell'ambito del F. 394/81 e del Fondo Unico di Venture Capital (entrambi gestiti da SIMEST su mandato del MAECI). Si tratta di un ambito che vede già la Farnesina impegnata in una pluralità di strumenti e progetti, tra cui l'iniziativa Smart Export – l'Accademia Digitale per l'Internazionalizzazione, che mette a disposizione, a titolo gratuito, sei percorsi di alta formazione sui temi dell'export e del digitale a beneficio di un target di ben 20.000 PMI.

Infine, il Protocollo d'Intesa istituisce un Gruppo di lavoro congiunto a livello tecnico, incaricato dell'attuazione delle misure del medesimo Protocollo.